



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVI Domenica del T. O. – 27 settembre 2026

Liturgia: *Ez 18,25-28; **Fil 2,1-11; ***Mt 21,28-32

La Pregarla: *Il Signore è vicino a chi lo invoca.*

L'orizzonte entro cui le letture di questa domenica si collocano è la vita di fede come un'avventura aperta in cui è sempre possibile che il giusto divenga empio e l'empio si converta ritrovando la via giusta (Ezechiele); che una persona rientri in se stessa, ripensi alle proprie azioni, si pente e cambi oppure che, con calcolata ipocrisia, prometta sapendo che non manterrà la parola data (Matteo). Su tutto questo, però, si innalza il testo della Lettera ai Filippesi che ci presenta la persona del Figlio, l'unico in cui «non fu «sì» e «no»», ma in lui vi fu il «sì» (2Cor 1,19), come riferimento unico, gioiosamente esigente, ma carico di speranza, per la vita dei credenti.

Il brano del Vangelo di Matteo inizia con una parabola e si conclude con una dura ammonizione rivolta ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo. Ora, come abbiamo imparato, le parabole chiedono sempre di aver presente il contesto in cui vengono pronunciate perché sono un riferimento per interpretarlo correttamente e cogliere il senso e il valore di ciò che sta accadendo.

Dobbiamo perciò fare un passo indietro e leggere quanto precede questo confronto tra Gesù e le autorità giudaiche. Siamo a Gerusalemme ed è il secondo giorno che Gesù si presenta al Tempio ad insegnare. Il giorno precedente, quello del suo arrivo nella città santa, ha esordito cacciando i venditori e i cambiavalute e guarendo molti infermi che stazionavano alle porte del tempio chiedendo l'elemosina. È chiaro che i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo se la sono legata al dito e appena lo vedono arrivare di nuovo cercano di fermarlo interrogandolo sulla provenienza dell'autorità che esibisce davanti al popolo: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?» (Mt 21,23). Per nulla intimidito Gesù replica chiedendo a sua volta da dove ritengono che provenisse l'autorità di Giovanni il

Battista. Sacerdoti e Anziani, consapevoli che la domanda di Gesù è insidiosa perché svela il loro rifiuto di ascoltare la parola profetica del Battista prima, e quella ancor più autorevole di Gesù adesso, fingono ipocritamente di non saper rispondere.

La parabola dei due figli mandati dal padre a lavorare nella vigna si colloca nel contesto

di questo duro confronto, offre agli avversari la possibilità di riflettere sulla propria condotta, e introduce l'applicazione alla situazione presente in cui, di nuovo, la persona e la predicazione del Battista sono l'ago della bilancia.

Bisogna dire che stavolta Matteo non è riuscito ad integrare perfettamente la parabola con la presa di posizione di Gesù verso Sacerdoti e Anziani del popolo. Infatti, la parabola si articola tra i due poli del dire una cosa e farne un'altra, rappresentati dai due fratelli; mentre l'ammonizione si basa su altri due poli: vivere da peccatori (pubblicani e prostitute) opposto a vivere da pii (capi dei sacerdoti e anziani del popolo). Sono due prospettive diverse, non facilmente collegabili se non a prezzo di qualche «gioco di prestigio» linguistico. Per Matteo, però, ciò che sembra rilevante, e quindi dovrebbe dar da pensare, è la differenza che nella vita fa l'azione del «pentirsi». Questo verbo lo troviamo in positivo al v.28 per il primo figlio: «si pentì e vi andò» e, in negativo, al v.32 per Sacerdoti e Anziani del popolo: «non vi siete nemmeno pentiti così da credergli [al Battista]». Fare o non fare questo atto di rientrare in se stessi, pentirsi, cambiare idea e obbedire rivela se il cuore è sincero nel riconoscere la propria situazione e si rende disponibile a iniziare un cambiamento positivo nella propria vita; oppure se si vive di consapevolmente di ipocrisia e di menzogna, facendo di tutto per evitare di mettersi in discussione e di fare il primo passo verso un cammino di cambiamento.



La parabola dei due figli mandati nella vigna e l'ammonizione di Gesù esplorano solo due delle quattro situazioni possibili. Non c'è solo il «dire no non lo faccio, ma poi farlo» o il «dire sì lo faccio e poi non farlo»; ma anche le due possibilità altrettanto opposte del «dire sì e fare», situazione dell'obbedienza sincera, e del «dire no e non fare», situazione dell'altrettanto sincera disobbedienza. Penso che dalla parabola queste due possibilità siano escluse perché non rappresentano esattamente l'esistenza umana: in ciascuno di noi convivono quei due figli, entrambi rappresentano

due facce della vita e fanno parte, in un modo o nell'altro, della nostra esperienza.

Così possiamo con maggior verità valutare noi stessi (cf. Rm 12,3) e riconoscere che solo il Cristo è il Figlio perfettamente obbediente al Padre «fino alla morte e a una morte di croce» come canta l'inno riportato da Paolo nella sua Lettera ai Filippesi. In lui, per mezzo e in forza dello Spirito che ci ha donato, anche noi possiamo iniziare e portare avanti un cammino di trasformazione interiore che giorno per giorno sia sincera sequela di Cristo crocifisso e risorto. *Don Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi, sabato e domenica prossima, alle 15,30 prime Comunioni dei gruppi dei bambini di quinta elementare, che non hanno chiesto di ricevere il Sacramento nel tempo Pasquale.

*Oggi domenica 27 settembre si celebra in tutta Italia la 112^{ma} **Giornata mondiale del migrante e del rifugiato**. Nella cassetta in fondo chiesa si raccolgo le offerte dedicate all'Ufficio Migrantes della Diocesi.*

Gruppo missionario VOG(L)IAMO ALT(R)O MERCATINO

DEL RIUSO E DELLA SOLIDARIETÀ

Da venerdì 25 settembre alla domenica 11 ottobre in Sala San Sebastiano

Abiti nuovi e usati, accessori, giochi da bambini, libri, casalinghi, biancheria da letto, bagno, cucina ecc ... materiali che abbiamo in magazzino

DA LUNEDÌ 5 A VENERDÌ 9 OTTOBRE,
in oratorio dalle 17 alle 19

si raccoglieranno cose usate, pulite e in buone condizioni che possono essere messe in vendita. ATTENZIONE: NO ABBIGLIAMENTO ESTIVO (non abbiamo spazio per stivarlo!); scarpe da uomo o donna SOLO SPORTIVE (non di pelle); NO enciclopedie, cd o riviste.

Dal 9 ALL'11 ottobre il mercatino si sposterà nel chiostro.

✠ I nostri morti

Vittorio Vitellozzi, di anni 94, via Savonarola 80; esequie il 23 settembre alle ore 9.

Benedetta Rollino di anni 41; esequie il 23 settembre alle ore 11.

Alvaro Lombardini, di anni 83, via Garibaldi 250; esequie il 24 settembre alle ore 16,30.

Oggi Domenica 27 settembre

si terrà in Cattedrale la

ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA

Tutti i fedeli sono invitati, in particolare chi vive un ministero nella propria parrocchia.

Lo scambio di doni in una chiesa sinodale
“La Chiesa cresce proprio così: non grazie alla forza di pochi, ma attraverso la corresponsabilità di tutti.” mons. Christian Carlassare vescovo di Bentiu

ore 15 – Preghiera. Saluto e introduzione del vescovo Gherardo. Riflessione del vescovo Christian Carlassare, diocesi di Bentiu – Sud Sudan.

- Interventi delle comunità etniche cattoliche di Firenze

ore 18- celebrazione eucaristica nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e conferimento del mandato agli operatori pastorali

Orario delle Confessioni - In chiesa:

Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e

venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,00

Per altri orari è possibile fissare un appuntamento telefonando in parrocchia o ai sacerdoti.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 17 alle 18 preghiera e meditazione sui testi del vangelo della domenica seguente, con Adorazione Eucaristica.



Primo venerdì del mese

Venerdì 2 ottobre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 16.00 alle 18.00

Dalle 16 alle 18 confessioni.

Ore 18.00

messa del Primo Venerdì del mese

Martedì 19, alle ore 10.00 la Pieve ospita la s. Messa per la **ricorrenza di s. Michele Arcangelo** santo patrono della Polizia di Stato. Il Vescovo Gherardo Gambelli presiede la celebrazione a cui partecipa il corpo di polizia della provincia di Firenze e altre pubbliche autorità.

CATECHESI BIBLICA 2026 – 2027

Per aiutare un rapporto comunitario e personale con la Parola di Dio il nostro Vescovo Gherardo ha scelto per l'Anno Pastorale 2026–2027 il **Libro di Giona** e il **Libro di Rut**.

È possibile ritirare copia dei due libretti presso l'Archivio parrocchiale lunedì-sabato ore 10–12. Oppure lasciare il proprio nome in sacrestia o telefonare a don Luciano 3384104873.

A livello parrocchiale e vicariale: sono previsti due incontri di introduzione alla lettura del Libro di Rut:

SCUOLA BIBLICA VICARIALE LIBRO DI RUT

“Dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio (1Rut 1, 16)

Pieve di San Martino - ore 21,00

• Mercoledì 7 ottobre

Rut: la storia di una “cenerentola”?
- Come è strutturato il racconto.

• Mercoledì 14 ottobre

Rut: tra tradizione e interpretazione
- Riletture di alcuni temi teologici.

Relatore: Don Stefano Grossi, teologo.

Nel mese di gennaio si terranno altri due incontri introduttivi sul Libro di Giona.

Percorso per giovani coppie e famiglie

Venerdì 2 ottobre alle ore 21, nel salone parrocchiale, si terrà un primo incontro per giovani coppie e famiglie, per progettare insieme un percorso a loro dedicato.

Lo scopo è creare qualche momento di incontro e riflessione per aiutare le famiglie nel loro cammino quotidiano. Un calendario dettagliato del percorso sarà poi condiviso dopo l'incontro del 2, dove vorremo anche ascoltare le esigenze delle persone interessare e trovare la modalità più adatta.

Corso matrimonio

Venerdì 23 ottobre inizierà il corso di preparazione al matrimonio; sono sei incontri consecutivi più domenica 8 novembre condivisione pranzo. Segnarsi in archivio o per mail.

“MARRIAGE COURSE”

Un percorso rivolto alle coppie che aiuta a riscoprire e vivere in pienezza la bellezza della relazione e le accompagna a investire sempre più in essa. È rivolto a tutte le coppie, non importa se insieme da poco o da sessant'anni, se conviventi o sposate, credenti o non credenti.

Le serate prevedono una romantica cena a due e la proiezione di un video con spunti per la riflessione, invitati al dialogo e al confronto di coppia. Ogni incontro ha un tema specifico: la comunicazione, il perdono, i conflitti, l'intimità...

Gli incontri si terranno nei nostri locali il

sabato dalle 19.15 alle 22.30

È richiesto di essere presenti agli otto incontri.

Le date:

24/10–21/11–12/12 - 9/1/27–13/2 -13/3 – 10/4- 8/5

Durante gli incontri non è previsto il servizio babysitter. La partecipazione è gratuita.

Info e prenotazioni: Marco Cerruti 328 6746432

- famigliepieve@gmail.com

Gli “scritti” di don Silvano

Vista la richiesta, abbiamo ristampato delle copie del libro con gli scritti di d. Silvano; potete richiederlo in archivio o in sacrestia al costo di € 10.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

La **segreteria dell'oratorio** riprende l'orario ordinario: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18.

Per le iscrizioni al CATECHISMO per i nuovi partecipanti (III elementare o altri che volessero iniziare anche dopo l'età “canonica”), non siamo ancora in grado di comunicare quando partirà il catechismo e le modalità (giorni e frequenza).

È però fissato un **incontro per i genitori** che desiderano fare richiesta, dove divideremo il senso del percorso e sarà possibile prendere il modulo di iscrizione. **Per facilitare la partecipazione, l'incontro si ripete in 3 date** (gli incontri hanno cioè lo stesso contenuto):

Domenica 4 ottobre alle 11.30 (dopo messa delle 10.30)

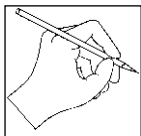
Oppure - Lunedì 5 ottobre alle 21.00

Oppure - Martedì 6 alle 18.00

L' ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Riprende sabato 10 ottobre: dalle 15.30 accoglienza, segue l'attività: 17.45 – conclusione e preghiera con i genitori.



APPUNTI

Martedì 22 settembre presso la parrocchia di S. Mauro a Signa, si è svolto il funerale di **don Gianluca Mozzi**, parroco. Pubblichiamo un suo ricordo scritto da Don Alessandro Berlincioni, che a Sesto è stato primo cappellano di don Silvano dal 1986 al 1983.

Ciao, fratello, alla prossima!

Don Gianluca Mozzi nasce a Firenze nel 1961 ed era prete dal 1991. I suoi genitori han radici contadine e si stabiliscono a Colonnata che Gianluca ha sei anni. Cresce lì, con 2 riferimenti: don Silvano Nistri e Fosco Masini. Il primo è il suo parroco l'altro è l'anima del Gruppo Gualdo, un gruppo laico che organizza competizioni sportive e gite in montagna. A San Romolo nutrirà la sua fede, al Gualdo la passione per sport e montagna (gareggia al Trofeo Terza Punta). Si diploma all'Istituto Agrario e fa il servizio militare; entra quindi nel mondo del lavoro. Nel 1985 la sua decisione di entrare in Seminario, improvvisa e misteriosa, coglie molti di sorpresa, e lui resterà sempre molto riservato su tale argomento. Pur avendo la stessa età, io ero già al quinto anno di seminario, li fummo compagni e amici, forse per il comune interesse per le camminate in montagna.

Che dire di lui, amico e confratello?

- Anzitutto un uomo mite, capace di amicizia profonda e di dedizione. Con lui ho condiviso la prima esperienza da parroco dei Bassi. e abitavamo nello stesso appartamento di un condominio vicino alla chiesa. Potevo contare su di lui. Sfruttò le sue competenze agricole per piantare olivi e cipressi nel giardino parrocchiale e quelle di programmatore per un libro di preghiere da usare in parrocchia in momenti comunitari. Gli dicevo scherzando: "Tu sei un contadino", e ne resto convinto nel senso più positivo: uno che lavora in vista di un frutto, dentro una tradizione garantita, attento al succo interno più che alla scorza esterna, senza stravaganze e protagonismi personali. In san Paolo troviamo una frase che gli si addice: "Vi ho trasmesso anzitutto quello che anch'io ho ricevuto". Tutto a servizio del Vangelo e dei Sacramenti, per nutrire una vita di preghiera e amore a Dio e ai fratelli.

- Poi un uomo di fede, una fede semplice, tradizionale, cresciuta in famiglia e in parrocchia, popolare, nutrita di liturgia, di preghiera e di devozioni, con i suoi ritmi e consuetudini, che cerca di realizzare fraternità con chi incontra su quel

cammino e chiede una mano. Aveva una capacità non comune di entrare in rapporto con anime semplici, magari insicure e schive, che si sentono inadeguate al confronto di quelle più esuberanti. Mi diceva spesso la sua contrarietà a un cristianesimo fatto solo di eventi straordinari, visibili e giornalistici, che alimentano i protagonismi, ma sono lontano dalla vita reale, ordinaria e spesso nascosta, che esige fedeltà, pazienza, sacrificio. Diceva di voler essere prete "in cura d'anime", il che presuppone che ci sia l'anima e la sua salute. Non disprezzava il corpo. La postura atletica giovanile lo ha aiutato a sostenere la fatica senza lamentarsi, nei viaggi, gite, pellegrinaggi in vari luoghi, santuari, missioni africane. Alcuni li ho condivisi con lui (in Algeria sulle tracce di Charles De Foucault, in Camerun, in Kenia, sulla Francigena fino a san Pietro e a San Michele nel Gargano) altri li organizzava lui con alcuni parrocchiani, in montagna o in qualche santuario. Mi raccontava del Madagascar, dove con alcuni parrocchiani di Strada in Chianti aveva costruito un forno per il pane in una missione.

Se la vita intera è un cammino, don Gianluca ha affrontato anche l'ultimo tratto, il più duro, quello che si fa da soli con le ultime forze, completamente consumato dalla malattia. Ho l'immagine del suo alzarsi dal divano di canonica lentamente buttando fuori l'aria dai polmoni ed ispirando per muovere qualche passo, proprio come quando si raccolgono le ultime forze per giungere sfiniti alla vetta della montagna. Don Gianluca lo ha fatto consapevolmente e con coraggio: ha chiesto i sacramenti, ha detto il Credo, ricevuto l'ultimo Perdono e il Viatico prima di entrare in agonia. Considero per me una grazia averlo accompagnato e ringrazio la parrocchia di san Mauro per come l'ho vista partecipe di questa vicenda. Qui don Gianluca ha potuto svolgere il suo ministero fino a pochi mesi fa, prendersi cura di sua mamma Rita e poi metterla nella RSA parrocchiale. Qui la comunità parrocchiale si è stretta attorno al suo pastore e ha pregato per lui, anche ieri e ieri l'altro con il Rosario. Ringrazio in particolare due parrocchiane di qui: Giuliana e Francesca per quello che han fatto per lui con grande dedizione e senza risparmiarsi.

Caro don Gianluca, amico e confratello, pochi giorni fa ti confidai che non immaginavo saresti stato il primo ad andartene. Ti do l'Addio, l'arrivederci in Dio, ma aggiungo anche la frase con cui mi salutavi dopo una gita insieme: ciao, fratello, alla prossima!

Don Alessandro Berlincioni